

BREVI

FALSO IN BILANCIO

Santanchè: in arrivo altro rinvio a processo

È attesa tra metà di maggio e fine mese, la seconda richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Daniela Santanchè, del suo compagno, Dimitri Kunz, e di altre 15 persone e tre società, indagati nell'inchiesta della Procura di Milano per falso in bilancio nell'inchiesta su Visibilia, il gruppo fondato dalla ministra e dal quale ha dismesso cariche e quote nel 2022. I pm Marina Gravina e Luigi Luzi con Laura Pedio, hanno spiegato alle difese di non aver intenzione di concedere ulteriori termini e dunque salvo imprevisti, dopo quella già trasmessa al gup Tiziana Gueli sulla vicenda della truffa aggravata per le presunte irregolarità dell'utilizzo della cassa integrazione a zero ore nel periodo dell'emergenza Covid, a breve avanzeranno un'altra istanza di processo per falso in bilancio.



L'IPOTESI NELLA RIFORMA

Giustizia: togliere obbligo azione penale

Riformare l'articolo 112 della Costituzione, che prevede l'obbligatorietà dell'azione penale, introducendone invece la discrezionalità: in questo caso non sarebbe più obbligatorio aprire un fascicolo di indagine per determinati reati. La separazione delle carriere dei magistrati e l'istituzione dell'Alta Corte non sono le uniche idee in campo in vista della riforma costituzionale sulla giustizia, che sarà presentata entro le elezioni europee, prevedibilmente prima della fine del mese di maggio in consiglio dei ministri. Le modifiche all'esercizio dell'azione penale, le cui priorità potrebbero ad esempio essere stabilite per legge, in questo senso attuerebbero pienamente il sistema accusatorio. Per il momento si tratta soltanto di un'idea e i contorni di un provvedimento di questo tipo sarebbero comunque ancora da stabilire nella riforma attesa presto per il primo via libera.

RISCHIO TERRORISMO

Tajani: stop Schengen con la Slovenia

In un clima internazionale di tensioni, con venti di guerra che soffiano al confine con l'Europa e con i combattimenti in Medio Oriente, il rischio che attraverso il confine orientale possano giungere in Italia frange terroristiche permane. Un potenziale pericolo su cui il governo, fin dal 7 ottobre non ha voluto abbassare la guardia. E così ieri il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, sul palco del congresso della Svp a Merano, lo ha ribadito: l'Italia ha «chiesto di sospendere l'accordo di Schengen con la Slovenia per il rischio di terroristi infiltrati tra i profughi in arrivo dal Medio Oriente tramite questo Paese».

